ASSOCIAZIONE
AMICI DEI MVSEI E DEI MONVMENTI
DI BASSANO DEL GRAPPA

Bassano del Grappa, 27 ottobre 2026

Cari Amici,

il nostro viaggio a Cortona, all'Eremo Le Celle e all'Abbazia di Farneta ci ha consentito di trascorrere tre splendide giornate, anche grazie alla competenza e all'entusiasmo di chi ci ha guidati e al bel tempo di cui abbiamo goduto. Pure la formula, adottata già in passato, intermedia fra l'uscita di un giorno e il viaggio di cinque giorni, ha riscosso successo e pensiamo quindi di riproporla presto.

L'autunno come sempre offre molte opportunità e in questa circolare Vi indichiamo sia quelle che abbiamo già selezionato e di cui Vi riportiamo il programma nei dettagli sia quelle per le quali stiamo ancora aspettando delle conferme.

In primis, presso il nostro Museo Civico, è stata inaugurata la mostra "Sebastião Salgado. Fotografie della collezione Maison Européenne de la Photographie di Parigi", per la quale Vi comunicheremo quanto prima la data di una visita guidata; del ciclo di conferenze "Incontrarsi al Museo. Musei, mostre, restauri", organizzate dal Museo stesso, Vi riportiamo per intanto gli appuntamenti di quest'anno (il programma intero fino a maggio del 2027 è pubblicato nel sito dei Musei Civici, raggiungibile anche dal nostro sito).

Vi anticipo quindi che saremo:

- a Vicenza per le mostre "Italia Germania. Pittura e scultura tra Ottocento e Novecento. Da Canova a Kiefer" in Basilica Palladiana e "Giandomenico Tiepolo (1727–1804). Un mondo nuovo" alle Gallerie d'Italia presso Palazzo Leoni Montanari;
- a Possagno per la mostra "Opera grandiosa ed immortale. Antonio Canova. Il monumento di Horatio Nelson" e per i recenti restauri in Gypsotheca;
- ad Asolo per la mostra "Klimt a Villa Freya. Bellezza e natura nelle grafiche d'arte" e per la visita alla pala di Jacopo Bassano in Cattedrale;

- a Verona per la mostra “La Venere di Tiziano e il Rinascimento musicale. Musica per gli Occhi dal Museo del Prado alla Città di Verona” in occasione del centenario del Museo di Castelvecchio, che visiteremo;
- a Treviso per il settimo centenario della nascita del pittore Tommaso da Modena.

Prevediamo che altre uscite si aggiungeranno a queste, si tratterà di distribuirle tra gli ultimi due mesi dell’anno e i primi mesi dell’anno prossimo.

Quanto agli “**Itinerari didattici sui luoghi storici della Pieve di Santa Maria in Colle**” da noi curati, Vi ricordo il calendario per i prossimi tre mesi. Non occorre prenotarsi ma basta presentarsi in Duomo alle 15.30 nei giorni indicati:

→ sabato 7 novembre 2026
→ domenica 8 novembre 2026
→ sabato 5 dicembre 2026
→ domenica 6 dicembre 2026
→ sabato 9 gennaio 2027
→ domenica 10 gennaio 2027.

Veniamo ora al programma già stabilito, a partire dai primi tre appuntamenti descritti in dettaglio nella precedente circolare.

- **Mercoledì 28 ottobre** **BASSANO** (prenotazioni completate)

  - Ore 15.30 visita, guidata dalla prof. Carmen Rossi, storica dell’arte e nostra consigliera, alla **Collezione dell’artista Natalino Andolfatto** (Pove 1933 – Bassano 2023), conservata nella sua abitazione.

- **Sabato 31 ottobre** **BASSANO** (c'è ancora qualche posto)

  - Ore 15.00 visita, guidata dalla prof. Carmen Rossi, alla **Pala della Santissima Trinità di Jacopo Bassano,** nella Chiesa della Santissima Trinità in Angarano.
  -
  - A seguire visita guidata alla **Pala dell'altar maggiore Madonna col Bambino in trono e i santi Donato e Michele Arcangelo di Francesco Bassano il Vecchio**, nella Chiesa di San Donato.

- **Mercoledì 4 novembre** **VENEZIA – BIENNALE** (lista d'attesa)

  - Ore 10.00 Visita guidata ai **padiglioni della Biennale ai Giardini**.

  - Ore 15.30 Visita guidata ai **padiglioni della Biennale all'Arsenale**.

- **Sabato 7 novembre** **BASSANO – MUSEO CIVICO**

  - Ore 17.30 "**Ritratto del Signor Giandomenico Tiepolo**"**,** conferenza di Fabrizio Magani, direttore generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura.

- **Giovedì 19 novembre** **BASSANO – MUSEO CIVICO**

  - Ore 17.30 "***Sebastião Salgado: la mostra****",* conferenza di Barbara Guidi, direttrice dei Musei Civici di Bassano del Grappa, con Edoardo Vigna, caporedattore di "Sette" del Corriere della Sera e responsabile di "Pianeta 2030".

- **<u>Sabato 28 novembre</u>** **<u>MILANO</u>**

"Con l'apertura di Palazzo Citterio, è nata la **Grande Brera**; un ampliamento della Pinacoteca che ora espone arte antica, moderna, contemporanea. Il suggestivo giardino e l'orto botanico sono il cuore di un complesso che ospita istituzioni secolari: Brera è il centro culturale più importante di Milano e polo di eccellenza a livello internazionale.

Nel 2026 l'**Associazione Amici di Brera** celebra il centenario della propria fondazione, ricordando un secolo di mecenatismo, partecipazione civile e sostegno concreto alla Pinacoteca di Brera. ***100 Anni per Brera. Doni e Acquisti degli Amici*** ripercorre questa straordinaria vicenda attraverso una selezione di opere entrate nelle collezioni della Pinacoteca grazie alla generosità dell'Associazione, dei suoi soci e dei suoi benefattori. Dipinti, sculture, disegni e testimonianze documentarie raccontano una storia fatta di passione, lungimiranza e responsabilità verso il patrimonio comune" (dal sito del Museo).

- Ore 7.00 partenza in pullman dal parcheggio Gerosa in Viale De Gasperi.

- Ore 11.00 visita guidata alla **Pinacoteca di Brera** e all'**Accademia di Brera**.

"La Pinacoteca di Brera venne ufficialmente istituita nel 1809, sebbene una prima eterogenea raccolta di opere fosse già presente a partire dal 1776 – e ampliata negli anni successivi – con finalità didattiche, a fianco dell'Accademia di Belle Arti voluta da Maria Teresa d'Austria. Il corpus doveva infatti costituire una collezione di opere esemplari, destinate alla formazione degli studenti.
Quando Milano divenne capitale del Regno Italico la raccolta, per volontà di Napoleone, si trasformò in un museo che intendeva esporre i dipinti più significativi provenienti da tutti i territori conquistati dalle armate francesi. Brera quindi, a differenza di altri grandi musei italiani, come gli Uffizi ad esempio, non nasce dal collezionismo privato dei principi e dell'aristocrazia ma da quello politico e di stato" (dal sito del Museo).

- Ore 13.00 pranzo libero

Ore 15.00 visita guidata a **Palazzo Citterio e all'Orto Botanico di Brera.**

"A dicembre 2024, l'inaugurazione di Palazzo Citterio realizza finalmente il sogno della Grande Brera, ampliando la Pinacoteca e arricchendo l'offerta artistica e culturale di Milano. Con collezioni storiche,

spazi espositivi per arte moderna e contemporanea, e un vasto giardino urbano, la Grande Brera si afferma come il cuore culturale della città, simbolo di un progetto d'avanguardia, affiancando capolavori di arte antica a collezioni di arte moderna e contemporanea, come le prestigiose raccolte Jesi e Vitali, che includono opere di Boccioni, Modigliani, Morandi e Picasso" (dal sito del Museo).

"L'Orto Botanico di Brera è una romantica oasi di verde nel centro di Milano, sita nel complesso del celebre Palazzo Brera. Come giardino ha una storia secolare: fin dal XIV secolo fu luogo di meditazione e di coltivazione per i padri Umiliati di Brera e, dal XVI secolo, per i Gesuiti.
Nel 1774-1775, è stato istituito a Orto Botanico di Brera per volere dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria, avviando così la funzione scientifica e di alta formazione che oggi ha compiuto due secoli e mezzo di storia!
Nel 1935 fu annesso all'Università degli Studi di Milano, che lo gestisce ancora oggi e che lo ha reso un museo riconosciuto con il numero di visitatori in costante aumento (oltre 338.000 ingressi nel 2025). Dal 2023, ha altresì associato l'Herbarium Universitatis Mediolanensis, che conta un ricco patrimonio di storici erbari, tavole botaniche, xiloteche" (dal sito dell'Università degli Studi di Milano).

Su prenotazione via posta elettronica, per un massimo di 25 posti, con un contributo alle spese di 80€, da versarsi prima dell'inizio della visita.

- **<u>Giovedì 3 dicembre</u>** **<u>BASSANO – MUSEO CIVICO</u>**

  - Ore 17.30 "**Palazzo Maffei: nascita di un museo**", conferenza di Vanessa Carlon, direttrice di Palazzo Maffei di Verona.

- **<u>Sabato 12 dicembre</u>** **<u>MANTOVA</u>**

  - Ore 7.00 partenza in pullman dal parcheggio Gerosa in Viale De Gasperi.

  - Ore 9.30 visita guidata alla mostra "**Inventare la natura. Leonardo, Arcimboldo, Caravaggio**" e alle **sale monumentali di Palazzo Te**.

“A compimento dell’anno del Cinquecentenario di Palazzo Te (1525-2025) e in dialogo con l’eccezionale apparato decorativo ideato da **Giulio Romano**, l’esposizione a cura di Barbara Furlotti e Guido Rebecchini celebra il rapporto tra mondo naturale, produzione artistica e cultura della corte nel Cinquecento.
Opere di grandi artisti come Leonardo, Arcimboldo, Carracci e Caravaggio, insieme a una ricca selezione di sculture, disegni, oggetti preziosi, materiali esotici e automi in prestito dalle principali istituzioni museali italiane ed europee, condurranno il visitatore all’esperienza della natura come fenomeno da indagare attraverso scienza, arte e tecnologia.
In continua tensione tra meraviglia e timore, smarrimento e desiderio di controllo, il percorso espositivo, che include la spettacolare Camera dei Giganti, dà vita a una riflessione accurata e sorprendente sul rapporto tra arte e natura**.** In sette sezioni tematiche – intitolate Creare**,** Distruggere**,** Sentire**,** Riprodurre**,** Conoscere**,** Stupire e Animare – vengono presentate le diverse visioni della natura compresenti nella cultura rinascimentale**:** da strumento della volontà divina a forza distruttrice, da dimensione di interesse scientifico e collezionistico a oggetto di curiosità e fonte di intrattenimento della corte, passando attraverso la ricerca artistica come mezzo per comprendere, controllare e imitare la natura” (dal sito della mostra).

- A seguire visita, guidata dalla prof. Carmen Rossi, storica dell’arte e nostra consigliera, alla **Chiesa di San Sebastiano**.

“La chiesa di San Sebastiano, il primo edificio costruito a Mantova su progetto di **Leon Battista Alberti,** iniziò nel 1460 ma rimase incompleta alla morte del committente Ludovico II Gonzaga**.** Il completamento affidato ai canonici Lateranensi nel 1488 è ancora incerto. Il restauro del 1924-1925 ha influenzato l’aspetto attuale dell’edificio. Il disegno di Antonio Labacco nel Cinquecento rappresenta probabilmente il progetto di Alberti. Alcuni elementi originali come i plutei e le decorazioni con motivi araldici gonzagheschi sono stati posti all’entrata del tempio. La chiesa presenta un linguaggio decorativo omogeneo, e il nuovo allestimento permette di approfondire la decorazione architettonica mantovana del Quattrocento e confrontare le sculture provenienti dalle fabbriche di Alberti” (dal sito dei Musei di Mantova).

- Ore 12.30 pranzo libero

- Ore 15.00 visita guidata a **Palazzo Ducale**.

“Palazzo Ducale si sviluppa tra l’antica Piazza di San Pietro (l’attuale Piazza Sordello) e la riva del Lago Inferiore. Inizialmente composto da corpi di fabbrica disaggregati, il Palazzo trova forma organica nella prima metà del XVI secolo, quando diviene un unico, grandioso complesso architettonico corrispondente al più antico quartiere cittadino.

La famiglia Gonzaga ne fa la propria residenza dal 1328 al 1707, quando l'ultimo duca Ferdinando Carlo, tacciato di fellonia, è costretto all'esilio. Il 2 aprile 1707 la Casa d'Austria rivendica il diretto dominio del Ducato mantovano ed inizia il governatorato degli Asburgo.
Gli edifici più antichi, affacciati su piazza Sordello, sono il Palazzo del Capitano e la Magna Domus, eretti dalla famiglia Bonacolsi che domina Mantova dal 1273 al 1328. Con la presa del potere da parte dei Gonzaga, nuove fabbriche si aggregano al nucleo originario: si forma Corte Vecchia. In un vasto ambiente di origine trecentesca, Pisanello affresca per Gianfrancesco Gonzaga – in occasione della sua nomina a marchese (1433) – lo straordinario ciclo cavalleresco recuperato nel secolo scorso.
Tra il 1395 e il 1406, su progetto di Bartolino da Novara, è edificato il Castello di San Giorgio che dalla metà del XV secolo, per volere di Ludovico II Gonzaga, diventa la residenza della famiglia marchionale. Nella torre di nord-est, **Andrea Mantegna** affresca dal 1465 al 1474 la celebre Camera picta, o Camera degli Sposi; al piano nobile si trovano anche il primo Studiolo e la prima Grotta di Isabella d'Este, consorte di Francesco II.
Addossata alla Corte Vecchia sorge, a partire dal 1480, la Domus Nova, modificata dal duca Vincenzo I (1587-1612). Non lontano dal Castello di San Giorgio, **Giulio Romano** edifica per Federico II la cosiddetta Corte Nuova, il cui primo nucleo è costituito dall'Appartamento di Troia (1536-1539). Sempre a Giulio si deve l'ideazione della Rustica, poi collegata alla Corte Nuova dalle Galleria della Mostra e dei Mesi, mentre per opera di Giovan Battista Bertani prende forma – dopo la metà del secolo – il Cortile della Mostra, che nel Settecento prende il nome di Cavallerizza" (dal sito di Palazzo Ducale).

- A seguire visita, guidata dalla prof. Carmen Rossi, alla **Basilica di Sant'Andrea**.

"La chiesa, concattedrale di Mantova, è uno dei capolavori dell'architettura rinascimentale italiana. Fu realizzata a partire dal 1472 su disegno di **Leon Battista Alberti**, morto proprio in quell'anno, sul sito di un edificio religioso medievale. Nel corso di un ventennio Luca Fancelli portò a compimento la facciata e la parte della chiesa antistante al transetto che, assieme al presbiterio, all'abside e alla cripta, fu terminato in seguito, in due riprese, tra il 1597 e il 1600 e tra il 1697 e il 1710. Solo nel 1732-65 si costruì la cupola, su disegno di Filippo Juvarra. Il campanile gotico (1413) sulla sinistra della facciata, con grandi trifore e cuspide slanciata, è quanto resta dell'originaria chiesa medievale" (dal sito del Touring Club Italiano).

Su prenotazione via posta elettronica, per un massimo di 25 posti, con un contributo alle spese di 80€, da versarsi prima dell'inizio della visita.

NB. Palazzo Ducale prevede che, al momento della prenotazione della visita guidata, si debbano acquistare tutti i biglietti senza possibilità di modifica: Vi chiedo quindi la cortesia di comunicare quanto prima la Vostra iscrizione a quest'uscita, in modo da poter prenotare tempestivamente visita guidata e biglietti.

- **<u>Giovedì 17 dicembre</u>** **<u>BASSANO – MUSEO CIVICO</u>**

  - Ore 17.30 "**Divisionismo. Il segno dell'avanguardia in Italia. Luce e colore in Veneto**", conferenza di Niccolò D'Agati, docente di Storia dell'arte contemporanea presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Politecnico di Milano.

- **<u>Sabato 16 gennaio</u>** **<u>MILANO</u>**

  - Ore 10.30 visita, guidata dal dott. Ferdinando Rossi, nostro consigliere, alla **Chiesa di San Fedele**.

"La chiesa di San Fedele fu realizzata a partire dal 1569 dall'architetto Pellegrino Tibaldi (1527-1596) per volere dei Gesuiti e dell'arcivescovo Carlo Borromeo, uno dei massimi riformatori della Chiesa cattolica nel Cinquecento. Tibaldi concepì un monumentale edificio a navata unica in conformità con le esigenze liturgiche della Controriforma. La chiesa fu consacrata nel 1579, ma la sua costruzione proseguì per un secolo, sotto la direzione di Martino Bassi (1586), Francesco Maria Richini (1629) e Antonio Biffi (1684). Infine, Pietro Pestagalli nell'Ottocento terminò la facciata e realizzò l'altare maggiore. La chiesa di San fedele, dopo la soppressione dell'ordine dei Gesuiti (1773-1814), passò alle cure dei canonici della vicina chiesa di Santa Maria della Scala, abbattuta in quel periodo per fare posto al Teatro alla Scala. Dopo la Seconda guerra mondiale San Fedele tornò ai Gesuiti che avviarono una serie di attività sociali, culturali e artistiche ancora oggi riunite nella Fondazione Culturale San Fedele" (dal sito del Museo San Fedele. Itinerari di arte e fede).

  - Ore 11.45 spuntino libero

  - Ore 12.45 visita guidata alla mostra "**I Brueghel. Le origini dei generi pittorici in Europa**" a Palazzo Reale.

“La prima grande mostra in Italia dedicata a una delle più influenti dinastie artistiche del Rinascimento europeo, i Brueghel, è un progetto di Bernard Aikema curato da Carlotta Striolo.
Attraverso oltre ottanta opere tra dipinti, disegni e stampe, il progetto espositivo accompagna i visitatori alla scoperta di una ‘dinastia’ di pittori che contribuì in modo decisivo, nei Paesi Bassi, in Italia e nel resto d’Europa, alla nascita dei futuri ‘generi pittorici’.
Dai paesaggi innevati alle burrasche, dalle nature morte alla vita contadina fino alle battaglie, il sistema dei generi pittorici darà forma alla pittura moderna europea così come la conosciamo oggi. Un affascinante percorso che documenta un passaggio decisivo per la storia dell’arte, illustrando come il ruolo dei Brueghel – con le loro invenzioni e strategie di produzione e diffusione, perfette per un mercato in espansione – sia stato fondamentale nel definire questo nuovo sistema pittorico nel corso del Seicento, periodo di importanti cambiamenti culturali, sociali ed economici.
Da un punto di vista teorico, la nascita della letteratura d’arte avviò un processo di definizione di scuole, maniere e tipologie di rappresentazione pittorica, codificando quei ‘canoni’ che tuttora ci guidano nel valutare e comprendere un’opera d’arte, ascrivendola a specifici generi.
Sul piano economico, lo sviluppo di un nuovo e più ampio mercato dell’arte – non più limitato a committenze religiose e nobiliari, ma sempre più aperto, soprattutto in Olanda, a un pubblico ‘borghese’ – favorì una progressiva specializzazione della produzione pittorica: gli artisti iniziarono a rivolgersi a precise nicchie di mercato, dedicandosi a soggetti specifici e particolarmente richiesti da un vasto pubblico” (dal sito della mostra).

- Ore 15.15 visita guidata alla **Chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore**.

“La chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore è considerata la Cappella Sistina di Milano, per la sua struttura architettonica e l’altissima qualità del ciclo decorativo di scuola leonardesca.
La chiesa rientra nella tipologia delle ‘chiese doppie’: è caratterizzata da un’aula dei fedeli, più piccola, e da un’aula dedicata alle monache di clausura. Le due aule, entrambe a una sola navata, sono separate da un tramezzo.
La storia della chiesa è strettamente connessa a quella del Monastero Maggiore, cui era annessa. Il Monastero, un cenobio femminile benedettino, il più importante per la città di Milano tanto da essere definito ‘Maggiore’, è documentato a partire dall’VIII-IX secolo. La prima chiesa monastica, e contestualmente il monastero stesso, era originariamente intitolata a Maria. L’intitolazione a San Maurizio compare a partire dall’XI secolo e sarà con papa Eugenio III dal 1148 che il monastero e la chiesa saranno detti solo di San Maurizio.
Agli inizi del ‘500 si assiste ad una fase di grande rinnovamento e la chiesa viene completamente ricostruita assumendo grossomodo l’aspetto attuale. Un’iscrizione, datata 1628, fissa al 20 maggio 1503 la posa della prima pietra.
La decorazione pittorica, realizzata in più fasi nel corso del ‘500, rappresenta la più completa testimonianza di pittura cinquecentesca conservata a Milano. Tra i principali committenti si individuano Ippolita Sforza e il marito Alessandro Bentivoglio, figura importante nella politica milanese del tempo, la cui figlia Bianca divenne badessa del monastero nel 1522 con il nome di suor

Alessandra. Probabilmente gli eleganti donatori, ritratti inginocchiati e presentati da santi nelle lunette del tramezzo nell'aula dei fedeli, raffigurano proprio i due committenti.
Il ciclo decorativo ad affresco permette di ammirare l'evoluzione della pittura lombarda per tutto il corso del '500 realizzato in gran parte da Bernardino Luini e dalla sua bottega, Boltraffio allievo di Leonardo, Vincenzo Foppa, dai fratelli Campi e da Simone Peterzano, maestro di Caravaggio.
La facciata in pietra grigia di Ornavasso rimase incompiuta nella prima fase operativa e fu conclusa nel 1574 da Francesco Pirovano, ingegnere camerale già attivo per altre opere presso il monastero.
Con la soppressione degli ordini monastici nel 1798 e l'apertura delle vie Ansperto (a partire dal 1865) e Luini (nel 1867), la chiesa fu in qualche modo separata dalle strutture del Monastero, nel frattempo adibito prima a caserma, scuola, ufficio di polizia e ospedale militare, per poi diventare sede del Museo Archeologico di Milano a partire dal 1964-65.
Al centro del coro delle monache del Monastero di San Maurizio si trova un pregiato organo cinquecentesco, opera di Gian Giacomo Antegnati, con ante dipinte a tempera da Francesco Medici da Seregno. Lo strumento fu realizzato tra il 1554 e 1557. Si tratta di uno strumento a trasmissione meccanica costituito da 50 note ed una pedaliera di 20, costantemente unita alla tastiera.
L'organo ha subìto importanti modificazioni nel XIX secolo, per essere adeguato al mutato gusto musicale, ed è stato riportato verso i caratteri sonori originari da un restauro effettuato nel 1982.
La cappella Besozzi, la terza sulla destra, rappresenta scene del martirio di S. Caterina d'Alessandria realizzate da Bernardino Luini. Secondo Matteo Bandello, novelliere dell'epoca, nella scena della decapitazione il volto della santa raffigurerebbe la Contessa di Challant che, accusata di essere la mandante dell'uccisione dell'amante, fu giustiziata in questo modo nel 1526 al Castello Sforzesco. Un ricordo indelebile del pettegolezzo più famoso del '500 a Milano!" (dal sito del Civico Museo Archeologico).

Su prenotazione via posta elettronica, per un massimo di 25 posti, con un contributo alle spese di 80€, da versarsi prima dell'inizio della visita.

Infine, i nostri soci Aurea Dissegna e Fabio Abbruzzese, che ringrazio, ci segnalano la mostra fotografica "Attilio Pavin. Partiture visive", aperta fino all'8 novembre a Palazzo Thiene a Vicenza. Per ogni dettaglio si veda "'Mostra Attilio Pavin. Partiture visive' – Eventi Vicenza" nel sito del Comune di Vicenza.

Vi ricordo che, per rinnovare per il 2027 la Vostra adesione all'Associazione, la quota può essere versata direttamente durante le nostre visite e a margine delle conferenze o tramite bonifico con beneficiario l'Associazione degli Amici dei Musei e dei Monumenti di Bassano del Grappa - causale "nome, cognome, rinnovo 2027" - presso la filiale di Banca Intesa Sanpaolo di Piazza Libertà a Bassano, il cui iban è: **IT93L0306985461100000012795**. Nel caso di versamento tramite bonifico, provvediamo ad inviare via posta elettronica il bollino.

Le quote annue sono le seguenti:

socio ordinario 50€
socio familiare 25€
socio sostenitore da 70€
socio giovane dai 19 ai 30 anni 20€
socio studente sino ai 18 anni 10€.

Cari Amici,

come potete ben immaginare ogni programma è frutto di una scelta, sempre dolorosa per tutte le opportunità a cui si è costretti a rinunciare. La lontananza è un ostacolo a volte insormontabile, il calendario stesso non ci consente di organizzare troppe iniziative, che rischierebbero di sovrapporsi oltre a rischiare una gestione oltremodo complicata.

Ciononostante, continuiamo ad incoraggiarVi nel fornirci segnalazioni e proposte, che speriamo di poter accogliere nei nostri programmi o almeno darne visibilità, per iscritto e a voce.

A presto!

Il presidente

Marcello Zannoni

AIUTACI A SOSTENERE LE NOSTRE ATTIVITA': DESTINA IL TUO 5X1000.

Inserisci il codice fiscale 91005740245 dell'Associazione Amici dei Musei e dei Monumenti di Bassano del Grappa APS nella dichiarazione dei redditi.

GRAZIE!